

striale del cuoio e derivati, e nel 1942 aggiunse la sezione per chimici industriali, distaccata dall'Istituto "Pierino Delpiano". Attualmente è quinquennale con le due specializzazioni suddette, e conferisce il diploma di Perito industriale capotecnico. Anche l'altro istituto deriva da una sezione dell'Istituto "Delpiano", quella tessile, e col decreto di istituzione fu aggiunta la sezione dei chimici tintori. Conferisce, dopo un corso di cinque anni, il titolo di Perito tecnico industriale tessile.

L'Istituto tecnico commerciale "G. Sommeiller", i cui prodromi risalgono al 1848, divenne Scuola tecnica commerciale nel 1855, per iniziativa municipale. Tre anni dopo, gli studi furono divisi in due periodi, triennale e biennale, e divisi in due sezioni, industriale e commerciale. Con la Legge Casati, si distinse la Scuola tecnica dall'Istituto tecnico, e quest'ultimo comprendeva la sezione commerciale e quella fisico-matematica, alle quali si aggiunsero, nel 1865, la sezione di agrimensura e quella di meccanica e costruzioni. Una quinta sezione si ebbe nel 1871 con il distacco della ragioneria dalla sezione commerciale. La Riforma Gentile, nel 1925, modificò profondamente l'ordinamento degli studi del "Sommeiller": la sezione industriale passò all'Istituto

"Avogadro", e la sezione fisico-matematica costituì il nuovo Liceo scientifico. Attualmente, con la denominazione di Istituto tecnico commerciale e per geometri, il "Sommeiller" conferisce, dopo un quinquennio, il titolo di ragioniere o di geometra. L'altro Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile "Q. Sella" ebbe origine nel 1907, a seguito di una convenzione, su proposta del Comune, fra il Ministero di Agricoltura e Commercio, il Municipio di Torino, la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio. Costituito in Ente autonomo retto da personalità dell'industria e del commercio, passò nel 1951, alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

Torino abbonda di Scuole tecniche e di Scuole di avviamento, governative e non governative. Ricordiamo, fra quelle di più singolare specializzazione, la Scuola d'Arti Grafiche governativa "G. Vighardi Paravia" e l'altra municipale "Pacchiotti"; la Scuola governativa per l'arte bianca con laboratorio chimico e gabinetto speri-

Festosi giochi all'aperto.



Lezione di geometria all'aperto.

mentale; la Scuola alberghiera; la Scuola per la ceramica, municipale; la Scuola per l'arte fotografica. Fra le scuole industriali, la "Birago" prepara tecnici motoristi per le fabbriche di automobili e per le officine di riparazione di autoveicoli; la "Plana" ha corsi di specializzazione per meccanici, disegnatori di macchine ed elettricisti. Alla istruzione professionale della donna provvedono la Scuola "Clotilde di Savoia", municipale, una delle primissime istituite in Italia, e la Scuola professionale "S. Santarosa", governativa. Senza dubbio, ognuno dei tanti Istituti tecnici torinesi, a tipo industriale o commerciale, ha la sua precipua ragion d'essere, ed altri ancora ne auspichiamo per il risorgere economico e industriale della città.

Abbiamo già avuto modo di menzionare alcuni benemeriti Istituti torinesi non governativi. Infatti, l'insegnamento non statale nella nostra città vanta origini molto lontane ed una storia fra le più gloriose. Anche in Piemonte, l'intervento statale fu tardo, forse più tardo che altrove, nel campo della scuola, lasciando, fino ad anni non molto lontani, la scuola popolare alla iniziativa della Chiesa e degli enti religiosi. Non occorre retrocedere di molte generazioni per riallacciarsi ai tempi in cui la scuola primaria torinese era, nella gran parte, affidata al clero e alle congregazioni religiose. Se non i nostri padri, almeno i nostri nonni se ne ricordano. Ma qui interessa, più che la scuola, la distribuzione dell'attuale insegnamento non statale. Il quale interviene oggi, collaborando con l'insegnamento statale, in tutti i campi dell'istruzione elementare e secondaria, in misura così notevole che molti ne saranno sorpresi. Le buone tradizioni torinesi di fare e di non attendere che lo Stato faccia tutto e supplica alla nostra indolenza — vezzo di molti, oggi più che mai di moda — trovano nel campo della scuola la più chiara conferma.

Proprio a Torino il panorama dell'insegnamento non statale ci offre un'ampia prospettiva di enti che fanno della scuola un'opera altissima di apostolato sociale e di umana redenzione. Tra questi enti giova ricordare, prima di tutti, il Comune stesso, al quale fanno capo alcune scuole professionali, femminili e artistiche, pareggiate o